



# COMUNE DI PABILLONIS

Provincia di MEDIO CAMPIDANO

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 81 del 26/10/2015

---

**OGGETTO:** PLUS 2013/2015 DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI GUSPINI – PRESA D'ATTO PROROGA AL COMUNE DI GUSPINI DEL RUOLO DI ENTE GESTORE DEL PLUS PER L'ANNO 2016.

---

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisei del mese di ottobre in Pabillonis e Solita sala delle Adunanze alle ore 13.00.00.

La Giunta Comunale, convocata nei modi e forme di legge si è riunita con l'intervento dei signori:

Componente	Carica	Presente	Assente
Sanna Riccardo	SINDACO	X	
Gambella Graziella	VICESINDACO	X	
Sanna Marco	ASSESSORE	X	
Piras Roberto	ASSESSORE		X
Bussu Rosita	ASSESSORE	X	

e con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Pischedda Anna Maria.

Il Sindaco, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

La Responsabile dell'Area Socio Culturale, sentita l'Assessore alle Politiche Sociali,

- Vista** la Legge Regionale del 23 dicembre 2005 n. 23 sul "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della Legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio assistenziali)";
- Richiamato** il PLUS triennio 2013/2015 del Distretto Socio-Sanitario di Guspini e successivi aggiornamenti, promosso dalla Provincia del Medio Campidano, dall'Azienda Sanitaria Locale n. 6 di Sanluri e dai Comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Sardara e Villacidro;
- Dato atto** che il PLUS triennio 2013/2015 del Distretto Socio-Sanitario di Guspini ha individuato quale Ente gestore il Comune di Guspini anche per il triennio 2013/2015;
- Preso atto** che al 31.12.2015 è fissata la scadenza del mandato al Comune di Guspini come Ente gestore del PLUS 2013/2015;
- Richiamati** i verbali delle Conferenze dei Servizi, tenutesi rispettivamente il 15.10.2015 e il 22.10.2015, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, nei quali viene stabilita la proroga al Comune di Guspini del ruolo di Ente gestore del PLUS per l'annualità 2016, nelle more dell'approvazione della nuova Legge sulla riforma degli Enti Locali;
- Ritenuto necessario** prendere atto della proroga per l'anno 2016 stabilita dalla Conferenza di Servizi e di dare incarico, per l'anno 2016, al Responsabile del Settore socio assistenziale e Coordinatore dell'Ufficio di Piano di attuare tutte le attività in capo all'Ente gestore, nel rispetto di quanto indicato all'art. 6 della L.R.23/2005, e adottare, specificatamente, tutti gli atti di gestione necessari a dare prosecuzione ai Servizi e al Personale dell'Ufficio di Piano;
- Dato atto** che si procederà con successivo atto, di competenza del Consiglio Comunale, all'aggiornamento economico finanziario del PLUS relativo all'annualità 2015, nonché alla programmazione per l'annualità 2016;
- Dato atto** che il presente provvedimento non è trasmesso al Servizio Finanziario per il visto di regolarità contabile di cui all'art. 151, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, in quanto non è previsto alcun impegno di spesa;

#### **DELIBERA**

1. Di prendere atto della premessa;
2. Di prendere atto delle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi e prorogare al Comune di Guspini il ruolo di Ente gestore del PLUS per l'anno 2016, nelle more dell'approvazione della nuova Legge sulla riforma degli Enti Locali;
3. Di incaricare il Responsabile del Settore socio assistenziale e Coordinatore dell'Ufficio di Piano di attuare tutte le attività in capo all'Ente gestore, nel rispetto di quanto indicato all'art. 6 della L.R.23/2005 e adottare, specificatamente, tutti gli atti di gestione necessari a dare prosecuzione ai Servizi e al Personale dell'Ufficio di Piano;
4. Di rimandare ad un successivo atto, di competenza del Consiglio Comunale, l'aggiornamento economico finanziario del PLUS relativo all'annualità 2015, nonché alla programmazione per l'annualità 2016;
5. Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista ed esaminata la proposta sopra riportata, ritenendo di condividere e fare proprio quanto esposto con la proposta medesima;

Acquisito il parere di regolarità tecnica della Responsabile dell'Area Socio Culturale, di cui all'art. 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti locali;

Con votazione unanime e in conformità,

DELIBERA

Con separata votazione unanime,

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

**Regolarità tecnica: FAVOREVOLE**

Data 26/10/2015

IL RESPONSABILE  
LUISA GARAU

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
SINDACO RICCARDO SANNA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA ANNA MARIA PISCHEDDA

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 26/10/2015 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **03/11/2015** al **17/11/2015** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Certifico che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on line del Comune all'indirizzo [www.comune.pabillonis.vs.it](http://www.comune.pabillonis.vs.it), per la pubblicazione il 03/11/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi e cioè fino al 17/11/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA ANNA MARIA PISCHEDDA



**UFFICIO DI PIANO**  
**PLUS triennio 2013 / 2015**  
Distretto socio-sanitario di Guspini

**VERBALE Conferenza di Servizi 15.10.2015 ore 09:00**

**Guspini c/o Ufficio di Piano**

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Aggiornamento e valutazioni di eventuali proposte di candidature presentate dalle amministrazioni circa l'assunzione del ruolo di Comune capofila per triennio prossimo
2. Approvazione prospetto relativo ai trasferimenti a carico di ciascun Ente a seguito di decurtazione assegnazioni erariali, connesse alla spending review, effettuate al Comune capofila PLUS (come da nota trasmessa agli Enti il 05/08/2015);
3. Varie ed eventuali.

**Sono presenti:**

- Mariano Cabua – Dirigente della Provincia del Medio Campidano;
- Aldo Casadio – Direttore Distretto Socio sanitario di Guspini Asl 6;
- Lisci Alberto – Assessore ai Servizi Sociali Comune di Guspini;
- Cara Sandra – Ass.re Servizi Sociali Comune di Gonnosfanadiga;
- Simona Ibba – Ass.re Servizi Sociali Comune di Sardara;
- Casu Alberto – Ass.re Servizi Sociali Comune di San Gavino M.le;
- Aru Veronica – Ass.re Servizi Sociali Comune di Arbus;

**Sono assenti:**

- Ass.re Servizi Sociali del Comune di Pabillonis;
- Ass.re Servizi Sociali del Comune di Villacidro;

I lavori iniziano alle 9.30.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante al termine della Conferenza Tuveri Pamela, Assistente Sociale dell'Ufficio di Piano.

Presiede i lavori della Conferenza Mariano Cabua, Dirigente della Provincia del Medio Campidano, delegato dal Commissario della Provincia del Medio Campidano.

Vengono prese le seguenti decisioni relativamente ai punti all'ordine del giorno sopra elencati:

1. La Conferenza valutata positivamente la gestione del PLUS da parte dell'attuale Comune Capofila (Comune di Guspini) ed alla luce di ciò, stante la scadenza del mandato al 31.12.2015, concorda per una proroga del mandato allo stesso Ente per un periodo pari a dodici (12) mesi.  
Tale proroga si è valutata necessaria in attesa che l'Ente proposto quale futuro Capofila Plus ossia l'Azienda A.s.l n.6 Sanluri Distretto Socio Sanitario di Guspini, possa avere il tempo di verificare la fattibilità della propria candidatura e ricevere le dovute autorizzazioni Aziendali.

2. Approvazione ripartizione delle riduzioni, imputate al Comune Capofila Guspini, a seguito dei Decreti Legge Spending Review, tra gli Enti associati i quali rimborsano al Comune Capofila le quote di loro spettanza indicate nel prospetto stilato dal Servizio Finanziario del Comune di Guspini in relazione all'annualità 2015 nel rispetto della L.R. n. 5/2015 art.29 comma 38.
3. Relativamente alla progettazione HCP (Home Care Premium) 2014, l'Assessore Comune di Sardara chiede dei chiarimenti relativi alla procedura da seguire per l'acquisto degli ausili previsti in progetto.  
Viene comunicato da parte dell'Assessore Lisci che, l'Ufficio delegato alla gestione del Progetto HCP 2014 sta' procedendo ad un' attenta verifica della procedura maggiormente opportuna da adottare.
4. La Conferenza decide sia opportuno riunirsi il prossimo giovedì 22 ottobre 2015 con il seguente ordine del giorno: aggiornamento circa l'assunzione del ruolo di Comune capofila da parte della Asl n. 6 di Sanluri Distretto Socio Sanitario di Guspini.

Le decisioni contenute nel presente verbale vengono approvate dai componenti la Conferenza dei Servizi odierna ai sensi dell' art. 14 ter comma 6 bis della Legge 241/1990.

I lavori si dichiarano chiusi alle ore 10.45.

\*Si allega alla presente il prospetto stilato dall'Ufficio Finanziario del Comune di Guspini, approvato nella Conferenza odierna.



**UFFICIO DI PIANO**  
**PLUS triennio 2013 / 2015**  
Distretto socio-sanitario di Guspini

**VERBALE Conferenza di Servizi 22.10.2015 ore 09:00**

**Guspini c/o Ufficio di Piano**

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Aggiornamento e valutazioni della proposta presentata alla precedente Conferenza dei Servizi relativamente all'assunzione del ruolo di Comune capofila per triennio prossimo;
2. Varie ed eventuali.

**Sono presenti:**

- Mariano Cabua – Dirigente della Provincia del Medio Campidano;
- Aldo Casadio – Direttore Distretto Socio sanitario di Guspini Asl 6;
- Lisci Alberto – Assessore ai Servizi Sociali Comune di Guspini;
- Manunza Elisabetta – Coordinatore Ufficio di Piano;
- Cara Sandra – Ass.re Servizi Sociali Comune di Gonnosfanadiga;
- Simona Ibba – Ass.re Servizi Sociali Comune di Sardara;
- Aru Veronica – Ass.re Servizi Sociali Comune di Arbus;
- Tuveri Patrizia – Consigliere Comune di Pabillonis;
- Orrù Fausto – Sindaco Comune di Gonnosfanadiga;
- Ecca Antonio – Sindaco Comune di Arbus;
- Meloni Antonio – Ass.re Servizi Sociali Comune di Villacidro;
- Ass.re Servizi Sociali del Comune di San Gavino M.le;

I lavori iniziano alle 9.40.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante della Conferenza Tuveri Pamela, Assistente Sociale dell'Ufficio di Piano.

Presiede i lavori della Conferenza Mariano Cabua, Dirigente della Provincia del Medio Campidano, delegato dal Commissario della Provincia del Medio Campidano.

**Lisci** apre i lavori esplicitando che la riunione odierna è stata indetta in tempi ristretti in quanto è necessario cercare di approfondire e comprendere se la proposta che è emersa alla Conferenza dei Servizi del 15.10.2015 può essere fondata e quali siano i passi eventuali necessari per concretizzarla.

Per chi era assente vengono riepilogati i contenuti della precedente Conferenza, spiegando che nessuno dei Comuni del Distretto ha manifestato la volontà ad assumere il ruolo di Ente Capofila del PLUS per il prossimo triennio e sottolineando che il Comune di Guspini non ha alcuna preclusione nel ricoprire il ruolo se non fosse per la mancata soluzione al problema relativo all'aggravarsi del patto di stabilità (solo nell'anno 2015 per il Comune di Guspini ricoprire questo ruolo ha gravato nel patto di stabilità per un importo pari a € 140.000,00).

La RAS è venuta incontro alla problematica del patto di stabilità, disponendo che l'aggravio ricadente sul Comune Capofila venga diviso fra tutti i Comuni che fanno parte del Distretto.

Alla precedente Conferenza Dott. Casadio ha presentato la realtà di altre Regioni nelle quali la ASL può ricoprire il ruolo di Ente Capofila ma secondo la normativa della Regione Sardegna questo non è previsto.

Viene sottolineata la scadenza del 31.12.2015 del mandato al Comune di Guspini quale Comune Capofila e dei relativi appalti per la gestione di diversi Servizi; conseguentemente viene esposta la

necessità di riattivare tutte le procedure per permettere la continuità dei Servizi e la decisione assunta relativamente alla proroga di un anno, al Comune di Guspini, come Ente gestore del Plus.

**Orrù** esordisce sostenendo che l'assunzione al ruolo di Capofila da parte del Comune di Guspini, potrebbe anche essere una soluzione definitiva, poiché in merito al patto di stabilità oramai è ben definita la decisione assunta da Renzi ossia, che i Comuni nel 2016 adotteranno il pareggio di bilancio;

**Casadio** spiega che la proposta presentata da parte della ASL nell'assunzione del ruolo di Capofila è scaturita come possibile soluzione all'organizzazione del PLUS; uno dei dieci punti di forza trovati è la possibile "delega" all'Azienda Sanitaria. Specifica di aver condiviso la proposta con la Direzione Sanitaria, la quale ha espresso la necessità di dover consultare la RAS.

Prosegue presentando l'esperienza del Piemonte, di un Distretto con dimensioni demografiche pari alle nostre, dove i Comuni delegano le funzioni alla Asl sperimentalmente, in accordo con la Regione Piemonte nel 2011, elaborando una Convenzione, un progetto (io posso fornire i documenti di questa esperienza).

Tale sperimentazione terminata con successo nel 2014 è divenuta definitiva; da Gennaio di questo anno il progetto è stato valutato sia dalla Regione che dagli organismi interessati ed è stato definito "buono" in termini economici di efficienza, sia per gli operatori che per gli utenti, ed ha proseguito.

Casadio prosegue presentando la bozza di Convenzione da sé elaborata, la quale può essere comunque rielaborata insieme a tutti i soggetti coinvolti. La Convenzione prevede che sperimentalmente un Comune dopo sei mesi possa dire "esco" e dunque non essere legato per sempre ma sperimentare in modo che se "funziona" si continua se "non funziona" si interrompe; la Convenzione ogni Comune la farà per sé.

Casadio riferisce che il primo passo consiste nel valutare se l'idea potrebbe "piacere" e comunicarla alla RAS.

Rispetto alla Convenzione elaborata a Cuneo, quella elaborata da Casadio ha delle personalizzazioni per la Sardegna; il vantaggio per i Comuni è il controllo poiché le funzioni sociali non sono delegabili ed entrano in gioco con vantaggio anche sul versante sanitario. Il responsabile di questa "Struttura complessa" che è autonoma con le risorse a questa assegnate, che entra nell'Azienda nel Collegio di direzione con i Direttori dei Distretti e dei Dipartimenti e si decide la programmazione; oltre a tale sede Casadio propone che si possa partecipare inoltre all' Ufficio di coordinamento del Distretto dell' ambito locale dove si gestisce il programma delle attività territoriali e quindi dell' Azienda Sanitaria e si configura come il momento in cui si discute e ci si raccorda anche con la parte sanitaria; ecco perché forse l'integrazione riuscirebbe meglio, poiché si entra in gioco, si ha idea delle relazioni continue con l' Azienda Sanitaria soprattutto il loco ossia con l'ambito Distrettuale, quindi tanto più crescerà l' Azienda tanto più questo potrebbe essere interessante.

Casadio prosegue esponendo che per la nomina del Responsabile ha ricercato una "formula" in voga a livello nazionale, ossia i Sindaci fanno la terna cioè si limita al Direttore Generale senza poter andare oltre e dunque la funzione rimane sempre ai Comuni ai Sindaci e una delle finalità del progetto è proprio quella di promuovere e favorire l' attività di programmazione del Sindaco, di capire meglio i bisogni di salute e definire il profilo di salute della Comunità.

Si elaborano un sistema di principi, regole e procedure per una governance del territorio condivisa tra Comuni e Azienda Sanitaria, dando la possibilità ai Sindaci di conoscere meglio il territorio.

La Legge 502 che istituisce la riforma sanitaria consente dunque questo tipo di progettazione.

**Manunza** afferma che la Legge 23/2005 non prevede tale progettazione;

**Casadio** afferma che la Legge 23/2005 parla delle funzioni sociali e queste restano ma la Legge nazionale permette questa progettazione che è stata già sperimentata e funziona; la Legge cita "altre forme consentite dalla Regione" perciò se si chiede di sperimentare si ha già il consenso.

Prima di presentare un progetto occorre dividerlo.

Casadio riferisce di aver elaborato quali parti del progetto l'introduzione, la premessa, gli obiettivi, le finalità come spunto utile alla discussione.

Nella introduzione sono stati messi due punti ritenuti fondamentali: il cambiamento dei bisogni di salute di oggi, conseguenti all'aumento delle malattie croniche, aumentano le disabilità, la non autosufficienza e la curva demografica correndo il rischio che nei prossimi anni il sistema non reggerà, il secondo punto fa emergere che il nostro Distretto ha un indice di deprivazione (ci si ammala prima in ragione dell'età, non si seguono le terapie ecc..) in ragione all'età peggiore di tutta la Sardegna; tutto ciò implica una perdita di salute enorme; il fattore socioeconomico, l'istruzione incidono e si presentano quali fattori di disuguaglianza; dunque per queste due ragioni occorre che il sociale e il sanitario lavorino insieme.

Viene affermato che i contenuti elaborati potrebbero anche essere completamente stravolti in quanto si tratta di una semplice traccia.



**Manunza** chiede a Casadio il perché l'integrazione sociosanitaria dovrebbe funzionare se il Plus passasse alla ASL e l'integrazione sociosanitaria promossa dalla normativa regionale con il Plus non funziona se gestita dai Comuni; afferma che l'integrazione dovrebbe esistere comunque a prescindere da chi assuma il ruolo di Ente Capofila;

**Casadio** conviene su quanto affermato da Manunza e spiega che per tale motivo l'ipotesi progettuale prevede la partecipazione al Collegio di direzione e all'Ufficio di Coordinamento, poiché vi sarebbe una comunicazione maggiore ed informazioni fluente. Occorre dunque costituire un sistema informativo integrato per poter prendere decisioni ponderate, programmare una formazione integrata. Questi sono i presupposti da garantire e per tale motivo la delega potrebbe funzionare poiché crea una forma di collaborazione "forte". Ciò che oggi manca sono le relazioni.

**Manunza** sostiene che in qualità di tecnico ha l'esigenza, comune a tutti i Comuni, in qualità di Responsabili in quanto tenuti a disporre il parere di legittimità su tutti gli atti amministrativi, di capire se può essere elaborato un atto amministrativo nel quale viene deliberato che la Conferenza di Servizi ha assunto la decisione di prorogare per un anno, al Comune di Guspini, il ruolo di Comune Capofila nelle more della definizione di altre forme di collaborazione, senza dover citare la ASL poiché ad oggi ciò è illegittimo;

**Lisci** afferma che tale decisione di proroga è stata già assunta nella precedente Conferenza dei Servizi (15.10.2015) e che non si può ovviamente al momento affermare la decisione di un passaggio alla ASL;

**Ibba** sostiene che si potrebbe inserire nell'atto che verrà deliberato, la proroga per un anno del ruolo di Comune Capofila al Comune di Guspini, in quanto necessario ed immediato ad oggi, in vista delle future Unioni dei Comuni; non è stata decisa la ASL come prossimo Capofila. Occorre sollecitare inoltre la Regione affinché possa allentare il patto di stabilità dell'Ente Capofila quale altro aspetto ad oggi necessario;

L'intera assemblea concorda su quanto sopra esposto da Manunza, Lisci e Ibba;

**Ibba** afferma che quanto presentato da Dott. Casadio potrebbe essere una proposta innovativa ed allettante ma chiaramente per quanto le argomentazioni per come presentate potrebbero essere fattibili, non si possa che avanzare un'analisi che va fatta sia da un punto di vista sia politico che tecnico poiché vanno prese in esame tutte le criticità per capire se possa essere realmente fattibile porre la ASL come Ente Capofila; occorre dunque proporre un tavolo di lavoro con i tecnici dei Comuni e attendere l'evoluzione della riforma sugli enti locali; l'aspetto sociale nella eventuale prossima progettazione deve poter convivere e non essere inferiore all'aspetto sanitario. Non vi è nulla di insormontabile in un contesto di legalità ma chiaramente ogni aspetto va definito nel dettaglio.

**Casadio** sostiene che questa potrebbe essere l'occasione per chiedere alla RAS maggiore attenzione alla sperimentazione poiché questo è un territorio in sofferenza; la Convenzione fatta dai Comuni, metterà in rilievo tutti gli aspetti tecnici;

**Ibba** afferma che sarebbe auspicabile che in un contesto di sperimentazione la RAS erogasse maggiori risorse economiche;

**Casula** chiede rispetto alla presentazione dell'ipotesi di tale sperimentazione quale impressione abbia riferito l'amministrazione della ASL, quali valutazioni abbia fatto in termini di fattibilità;

**Casadio** riferisce che parte della Direzione ha chiaramente necessità di dover comunicare con la RAS in quanto doveroso; in ogni caso dalla Convenzione in qualsiasi momento si potrà comunque recedere;

**Manunza** sostiene che come Coordinatore del Plus ha la necessità di elaborare una doverosa autocritica, per cui vorrebbe comprendere le eventuali ragioni di un passaggio al ruolo di Capofila alla ASL e le relative motivazioni se legate al patto di stabilità e dunque poiché non "lottare" per tale ragione; oppure se la motivazione sta alla base di un non corretto funzionamento del Plus comprendendo chiaramente le motivazioni per apportare gli eventuali correttivi;

**Cabua** risponde che si tratterebbe di una soluzione migliorativa da prendere in considerazione;

**Manunza** chiede quale sia l'aspetto migliorativo e rispetto a cosa nello specifico;

**Cabua** risponde riportando il discorso elaborato da Casadio sulla maggiore integrazione Socio sanitaria;

**Manunza** chiede perché non possa esser fatto ad oggi tale sforzo di integrazione;

**Cara** sostiene che la proposta della ASL sia emersa non perché il Plus non stia funzionando ma perché non vi era nesso Ente che si sia proposto come Comune Capofila sia per le problematiche del patto di stabilità per i Comuni;

**Meloni** esprime le forti perplessità per un futuro eventuale passaggio al ruolo di Capofila assunto dalla ASL, non che non possa essere una sperimentazione migliorativa ma perché da ormai 8 anni il PLUS ha sempre funzionato per cui se vi sarà un "cambio di rotta" ci dovrebbero essere delle motivazioni valide che sicuramente non consistono in un mal funzionamento della gestione del Plus ma eventualmente sulle problematiche del patto di stabilità che si possono affrontare direttamente in RAS; la questione dell'integrazione sociosanitaria, in ogni caso deve essere affrontata in continuità con ciò che è il Plus oggi; nulla vieta che viste le criticità si possa aprire un tavolo tecnico e politico ma essendo chiari su ciò che si vuole raggiungere, poiché trasferendoci all'interno delle ASL si potrebbe perdere il significato che assume il PLUS, in quanto creato per il raggiungimento di finalità sociosanitarie e non maggiormente sanitarie; ad oggi abbiamo portato avanti diverse progettazioni frutto di tanto impegno e sacrificio perciò prima di trasformare tale organismo bisogna affrontare un'analisi politica e tecnica molto seria su ciò che si vorrebbe diventasse il PLUS. Sostiene l'idea che prima di esprimere un sì in favore della ASL, occorre in ogni caso valutare molto attentamente il progetto, il quale se servirà per migliorare sarà accolto assolutamente positivamente;

**Casadio** afferma che il titolo del progetto da lui elaborato è "Progetto per la governance e la gestione unitaria dei Servizi Sociali e Sanitari dell'ambito locale del Distretto di Guspini" come a dire che nessun soggetto prevarica ma si è alla pari;

**Meloni** afferma di concordare questo punto ma aggiunge che ciò che non comprende sia l'aspetto relativo al "proviamoci poi se non va bene possiamo recedere" in quanto se si prova si deve essere certi che è una sperimentazione ed un'organizzazione superiore all'attuale senza sperimentare dunque con leggerezza ma con la dovuta serietà per non dover tornare indietro;

**Casadio** sostiene che qualunque organizzazione per definizione non deve essere rigida per cui al variare delle condizioni territoriali anche essa muta;

**Lisci** concordando con Meloni affinché la futura decisione sul Capofila debba essere ponderata e valutata al meglio, esprime che il Comune di Guspini sarebbe comunque disponibile a mantenere il Plus che ad oggi funziona bene. Lisci esprime inoltre le perplessità sulla sperimentazione e sulla necessità di affrontarla nel dettaglio con un tavolo per valutarla al meglio. Viene ricordato che negli incontri precedenti si era detto che una "battaglia" andava fatta con la RAS poiché non ha senso che un Plus possa essere gravato da un patto di stabilità, per cui occorre portare avanti ciò di cui si era parlato e per cui si concordava a prescindere da tutto il resto per l'anno 2016;

**Ibba** ribadisce la necessità e urgenza di portare avanti la richiesta dell'allentamento del patto di stabilità presso la RAS;

**Manunza** ragionando sui miglioramenti da apportare alla gestione del Plus e sulle criticità, discute una criticità significativa emersa sul versante ASL e riportando quanto contenuto nelle Linee guida RAS per la programmazione, dove si parla dell'aspetto relativo alla necessità che la ASL assuma un ruolo propositivo e partecipi alla programmazione congiunta attraverso risorse certe che metterà a disposizione, evidenzia come agli atti risulti che i Comuni e la Provincia abbiano partecipato con risorse proprie di bilancio alla gestione dei Servizi, ad eccezione della ASL, la quale non ha partecipato né con risorse economiche né in termini di disponibilità oraria dei proprio professionisti;

**Orrù** sostiene che nonostante il discorso di Dott. Casadio sia interessante, la soluzione della ASL come Ente Capofila per la gestione del PLUS non pare una soluzione percorribile dato il grosso debito che essa ha e dunque per qualche anno avrà conseguenti notevoli sofferenza;

**Manunza** relativamente al progetto di ricostituzione dell'albo degli amministratori di sostegno comunica che la Cooperativa garantirà la figura dello psicologo per garantire la valutazione degli amministratori che dovranno essere selezionati, per la partecipazione successiva ad un corso di formazione, con un bando; inoltre l'Assistente Sociale del Tribunale ha dato la disponibilità ad un incontro con il Giudice Tutelare.

I lavori si chiudono alle ore 13.00

